

VINITALY Un affare che nel Grande Salento vale 145 milioni di euro. In tutta la regione si producono 10,2 milioni di quintali di uva I vini pugliesi protagonisti della kermesse

La crisi non sembra impattare sull'occupazione del mondo del vino e la 44ª edizione del Vinitaly, che occupa una superficie netta di oltre 92mila metri quadrati per 4.200 espositori e 150mila visitatori da oltre 100 Paesi, si conferma la più grande fiera del mondo dedicata al settore vinicolo e, unitamente alle rassegne Sol, Agrifood Club ed Enolitech, rappresenta un unicum di 4.800 espositori in rappresentanza delle migliori produzioni alimentari, italiane e non solo. A fare la parte del leone i vini pugliesi dei diversi territori - Daunia, Murge, Messapia, Valle d'Itria, Salento - con 140 aziende partecipanti e 1.500 etichette presenti nello stand allestito dalla Regione Puglia, dove si svolgeranno incontri, degustazioni e workshop sino al 12 aprile, giornata di chiusura della grande manifestazione enologica internazionale.

Ieri alla "prima" del Vinitaly sono prevalsi i segnali di ottimismo ed è emerso che, negli ultimi anni, vi è stato un vero e proprio boom di aspiranti enologi. In dieci anni poi, secondo uno studio della Coldiretti, c'è stato un incremento del 50% a livello occupazionale nel settore, tanto che nel vino "Made in Italy" oggi trovano opportunità di lavoro 1,2 milioni di persone, ed ogni grappolo raccolto è in grado di attivare ben 18 diversi settori.

In Puglia il settore vitivinicolo movimentava 343,6 milioni di euro, più in particolare Taranto 71,2 milioni, Lecce 27,2 milioni e Brindisi 57,3 milioni. Un comparto quello pugliese che produce 10,2 milioni di quintali di uva e che si conferma in grande espansione seguendo il trend nazionale. Crescono anche gli enologi. Negli ultimi 5 anni, spiegano da Città del Vino, le iscrizioni alle scuole enologiche hanno toccato quota +86%, con oltre 650 studenti registrati ai corsi di studi (80% italiani, 20% stranieri), tra cui più di 120 specializzandi in viticoltura ed enologia. Un contributo importante del vino all'occupazione proviene dai comparti collegati agli accessori, che nel nostro Paese generano un giro di affari di 2,6 miliardi di euro, con l'Italia che detiene il primato nell'uso dei tappi di sughero (1,5 miliardi di pezzi). Sono però le attività legate all'indotto meno tradizionali ad avere spuntato una vera esplosione negli ultimi dieci anni, con la nascita del fenomeno dell'enoturismo che solo nel 2009 ha realizzato un fatturato di 1,8 miliardi di euro, "muovendo" sei milioni di turisti con un incremento del 20 per cento. Ma dalla rassegna scaligera arriva anche il segnale che il vino italiano ha retto alla prova della "grande crisi" del 2009. Secondo una

ricerca di mercato realizzata su un panel di 360 cantine, da Axiter-Confcommercio assie-

me all'istituto Unicab, il 36,3% del campione ha registrato nel 2009 un aumento del proprio fatturato, mentre per il 30,8% è rimasto stabile. Meno di un terzo (30,8%) sono invece le aziende vitivinicole che hanno visto peggiorare la propria situazione. La crescita di fatturato è stata fino al 5% per il 47,2% di coloro che hanno dichiarato l'aumento, tra il 5 e il 10% per il 35,8% e addirittura oltre il 10% per il 17 per

cento. A dare una spinta ai conti delle aziende probabilmente anche gli acquisti direttamente in cantina: gli italiani hanno speso lo scorso anno 1,2 miliardi di euro, con un incremento del 4% sul 2008. Lo stesso ministro Zaia ha parlato del vino come «un grande biglietto da visita e dobbiamo promuoverlo, non penalizzarlo, riferendosi a quanti sono per la tolleranza zero in fatto di consumo di vino alla guida. Il 98% degli incidenti stradali ha altre cause, ha ricordato, e non si può far passare per ubriaconi coloro che bevono un paio di bicchieri a pasto».

Vinitaly si conferma come il punto di incontro di tutti gli attori del comparto, l'espressione promozionale del prodotto, del sapere e degli affari e in questi ultimi anni ha rivolto le proprie iniziative sui mercati più interessanti e dinamici del mondo, tra cui India, Russia, Stati Uniti, Cina, Giappone, Corea del Sud, Singapore, Brasile e Svezia.

M. M.



Grande interesse stanno suscitando i vini pugliesi presenti al Vinitaly con 140 aziende e 1.500 etichette. In Puglia il settore vitivinicolo movimentava 343,6 milioni di euro

I dati

Province	Superficie coltivata (ha)	Quintali di uva	Valore in euro
Bari	26.905	2.412.000	42.639.198
Taranto	20.477	2.123.500	71.285.255
Lecce	14.756	1.122.935	27.211.138
Brindisi	19.800	1.900.000	57.326.716
Foggia	27.100	4.625.550	145.165.111
Puglia	109.038	10.285.885	343.627.416

